

# DE MAGISTRIS COLPIRNE UNO PER EDUCARNE CENTO

di Matteo Trebeschi

Il fondamento dello Stato di diritto poggia – come insegna Montesquieu – sulla divisione dei **tre poteri**: legislativo, esecutivo e giudiziario. **Quando non sono più distinti, è in pericolo la democrazia stessa.** E' quello che sta accadendo in Italia da quando il CSM, pressato dal Parlamento, tra 2007 e 2008 dispone il trasferimento per incompatibilità ambientale e funzionale dell'ex pm di Catanzaro **Luigi de Magistris**, che nell'inchiesta *Why not* ipotizza un comitato d'affari composto da politici, imprenditori e funzionari delle istituzioni che avrebbe gestito illegalmente finanziamenti comunitari e statali. Ovvero milioni di euro di soldi pubblici, cioè dei cittadini, frodati allo Stato e all'Europa da rappresentanti delle istituzioni italiane.

La stampa non ha mai ribattezzato *Why not* con quello che sarebbe il nome più adeguato, cioè **Mani pulite 2**. Infatti nel registro degli indagati comparivano nomi di politici bipartisan, come Cesa (Udc), Pittelli (FI) e Adamo (Ds). Ma anche nomi di un generale della Guardia di Finanza, come P. Poletti, e del capocentro del Sismi di Padova, M. Stellato. La cosa grave è che, a differenza di Tangentopoli, i politici abbiano (ab)usato qualsiasi strumento **per impedire che le indagini continuassero.** La lezione fascista è chiara: la magistratura non ha il diritto di indagare sull'esecutivo e sui rappresentanti istituzionali senza il loro previo permesso. **L'autonomia della**

**Magistratura**, sancita dalla Costituzione italiana, è infatti **distrutta.** Certo questo è anche il segno della volontà politica di svuotare la Costituzione, mantenendola in vita formalmente. Nonostante questa *decisione disciplinare* così esemplare, la procura di Salerno, guidata da Luigi Apicella, raccoglie le denunce di De Magistris che, in qualità di pm sarebbe stato ostacolato nel suo lavoro, e inizia a indagare.

Intanto al governo sale **Berlusconi**: lodo Alfano, riforma della giustizia. Un orizzonte grigio per le indagini senza intercettazioni. Ergo, la tanto paventata sicurezza non ci sarà, mentre **sarà assicurata l'impunità a sempre più criminali.** A Salerno, intanto, la procura richiede per sette volte l'acquisizione dell'inchiesta *Why not* e per sette volte gli viene negata. Il procuratore capo Apicella, pertanto, dispone il sequestro del procedimento *Why not* di Catanzaro e indaga otto pm. La procura calabrese reagisce indagando i pm di Salerno e ordinando il contro sequestro dei fascicoli di *Why not*. La stampa, "a edicole unificate", come sottolinea Travaglio, parla di **"guerra tra procure"**, anche se **non c'è nessuna guerra.** C'è la procura di Salerno, competente a indagare su quella di Catanzaro, quindi del tutto legale; c'è l'altra procura, Catanzaro, che indaga illegalmente su Salerno, pur non avendone competenza. La "guerra tra procure" sembrerebbe uno slogan funzionale a quel potere po-

litico che vuole riformare la giustizia e, magari, convincere l'opinione pubblica che tutto questo è giusto. **I poteri forti insorgono**, dichiarando scorretta la perquisizione: dall'ANM a Napolitano al Ministro della Giustizia. Il Guardasigilli parla di "assoluta spregiudicatezza", "mancanza di equilibrio", "atti abnormi nell'ottica di un'acritica difesa di De Magistris". Nessuna di queste "imputazioni" riferisce di atti illegali commessi dai magistrati. Il Tribunale abilitato a esprimersi in merito alla correttezza dell'operato della procura di Salerno è il Tribunale del Riesame di Salerno, che **ha giudicato corretto** quanto fatto sotto la guida di Luigi Apicella. "Per la prima volta nella storia repubblicana, e pure monarchica, un ministro chiede di punire dei magistrati perché il contenuto delle loro indagini non gli garba" sottolinea Travaglio. De Magistris parla di **"mafia istituzionale"**. Per garantirci ancora un futuro democratico, non resta che la denuncia della società civile. Per il potere politico che ci governa, infatti, la libertà d'espressione è già un segno di sovversione.



## APPELLO CONTRO IL RAZZISMO L'INDIFFERENZA E LA PAURA DELL'ALTRO

# NON AVER PAURA

Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che **contribuiscono al benessere di questo Paese** e che lentamente e faticosamente, sono entrati a far parte della nostra comunità. Persone spesso vittime di pregiudizi e usate come capri espiatori specialmente quando aumentano l'insicurezza economica e il disagio sociale. Chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di **informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione** fa prima di tutto un danno al Paese. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo sono sintomi preoccupanti di un corto circuito che rischia di degenerare e che ci allontana dai riferimenti cardine della nostra civiltà. **Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.** Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro. Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia. Una società che si chiude sempre di più in se

stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze, è una società meno libera, meno democratica e senza futuro. **Non si possono difendere i nostri diritti senza affermare i diritti di ogni individuo**, a cominciare da chi è debole e spesso straniero. Il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

**Acli • Amnesty International • Antigone • Arci Asgi • Studi Giuridici sull'Immigrazione • Cantieri Sociali Caritas • Centro Astalli - Servizio Gesuiti per i Rifugiati Cgil • Cir - Consiglio Italiano per i Rifugiati • Cisl Cnca • Coordinamento Comunità di Accoglienza Comunità di Sant'Egidio • Csvnet - Coordinamento Centri di Servizio per il Volontariato • Emmaus • Fcei - Federazione delle Chiese Evangeliche • Federazione Rom e Sinti Insieme • Fio.Psd - Federazione Organismi per Persone Senza Dimora • Gruppo Abele • Libera • Rete G2 • Save the Children • Sei Ugl - Sindacato Emigrati Immigrati • Terra del Fuoco • Uil • Unhcr - Agenzia dell'Onu per i Rifugiati**

**Per firmare:**

<http://nonaverpaura.org>